Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 25 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 124

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Fagagna.

— Società dei casari.

Nell'ultima assemblea generale della Società fra casari della provincia di Udine, in una sala del Municipio gentilmente concessa, fu dal Segretario letto e spiegato il resoconto, e fatto osservare che il medesimo non fu vistato dai Revisori perchè i medesimi non erano intervenuti in numero legale, a tempo opportuno, per la revisione.

L'assemblea delibera d'invitare di nuovo i suddetti quanto prima per procedere alla regolare revisione dello stato finanziario.

Si passa quindi alla nomina dei Consiglieri, per schede segrete. I presenti sono in numero di 26 e dal numero delle schede risultarono votanti N. 24. Vengono nominati scrutatori i signori Ortis Luigi e Temporale Angelo. Dopo lo scrutinio, sono proclamati Consiglieri i signori:

1. Ortis Luigi con voti 17 (rieletto). 2. Viezzi Valentino id. 10 id. 3. Cotulla Francesco id. 9 id. 4. Lestani Domenico id. 11 (nuova elezione). 5. Durisotti Emilio id. 11 idem. 6. Domini Alfonso id. 10 id.

L'assemblea stabilisce e approva di emendare l'art. 32 dello Statuto nel senso che la nomina delle cariche di Presidente, Vice-presidente e Revisori sia di spettanza del Consiglio, anzi chè dell'assemblea.

Buia.

— Due disgrazie.

(Car) 25. La ragazzetta Emilia Fabbro di Sottocastoia, riportando, verso le ore 18 di ieri a casa dall'orto una falce, si fece un lungo taglio longitudinale intaccante l'osso al piede destro.

Fu subito portata nella farmacia Nicoloso, ed ivi prontamente curata dal medico del reparto che le praticò vari punti di satura.

Ne avrà per molto tempo.

— A Caspigello pur ieri, alle ore 19, il vecchio Giuseppe Sava, dopo aver scaricato un carro di fieno, andò per scendere dal ruotabile, cadde fratturandosi il collo del femore della gamba destra.

Stamane alle 10.30 fu trasportato in codesto civico ospedale.

— Fiori d'arancio

24. Ieri il sig. Emilio Savonitti impalmò la signorina Adele Zanini di qui. Auguri.

Torreano.

— Un morto per istrada.

Giovedì, verso le tre pom., sulla pubblica strada, cadeva quasi fulminato certo Valentino Folladori, d'anni 60, ombrellaio girovago di Resia domiciliato a Faedis.

Il disgraziato era dedito all'ubbriachezza e aveva girato cantando tutto il giorno per le osterie del paese, quando fu colpito da emoraggia cerebrale.

S. Daniele

— Conservazione d'opere d'arte.

Tempo fa dissi, dalle colonne della « Patria del Friuli », come, dietro suggerimento dell'Ufficio Regionale di Conservazione dei Monumenti, Questa Amministrazione Comunale avesse deliberato di far procedere ai necessarii ristauri nella Chiesa di S. Antonio, in cui si conservano gli affreschi del Pellegrino da San Daniele, tempietto modesto, nelle sue proporzioni, ma grande per la sua importanza artistica. Infatti questa chiesuola la, cui facciata e di per se stessa un vero gioiello, contiene, come sopra ho detto, le opere che compendiano tutta la storia d'arte del nostro Pellegrino, dai suoi primi lavori, sino a quelli ne' quali rifulse tutto il suo genio, e che si possono paragonare a quelli più rinomati del Giorgione.

Davanti a queste ultime opere del Pellegrino, e specialmente dinanzi alla figura celestiale di San Sebastiano, rimangono ammirati gli intenditori e quanti sentono il gusto del bello.

Non si potrebbe dare certemente, nella nostra cittadina, ambiente più adatto per raccogliervi le opere d'arte esistenti a S. Daniele; ed io mi compiaccio sinceramente colla nostra amministrazione comunale per la saggia decisione di provvedere, perchè, un po' alla volta, l'ex chiesetta di S. Antonio abbia a diventare una specie di Museo, che testimoni al forestiero visitatore, specialmente, la grandezza dell'antica arte friulana.

Si è già provvisto al restauro della pregievolissima pala d'altare in legno scolpito e dorato, a mezzo della perizia di abili scultore e doratore, espressamente fatti venire da Venezia. Questa ancora giaceva prima abbandonata e cadente, attaccata alla parete di destra di chi entra nella chiesa: ora verrà collocata sull'altare che sarà all'uopo ricostruito nell'abiside.

Mi consta anche che sui due altari laterali verranno collocatè le due statuette ora esistenti nella sacrestia della chiesa della B. V. di strada.

Questi lavori di restauro, per i quali il Ministero ha già accordato un congruo sussidio, proseguiranno senza interruzione; e così, tra non molto l'antica chiesa di S. Antonio accoglierà con sentita soddisfazioni di quanti s'interessano alle cose d'arte, tutto il patrimonio artistico della nostra amena e civile S. Daniele.

— Dalle regioni superne alle ime.

Molti si lagnano perchè il marciapiedi di via Mazzini, levigato dall'uso, presenti un vero pericolo per i passanti. Di questi giorni, ci fu più d'uno che scivolò e cadde, con pericolo di rompersi le gambe.

Non potrebbe il signor assessore dei lavori pubblici ordinare, per quel lastricato, l'opera dello scalpello?...

Anche i nostri monumenti vespasiani sono qualcosa d'indecente, massime quelli sotto il portone, che mette in via Mazzini (*il portonatt*).

Davvero che se venissero rifatti in pietra, in modo che un getto continuo d'acqua li tenesse puliti, sarebbe tanto di guadagnato per il decoro del paese e per l'igiene.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale.

Oggi, per mancanza di numero, la seduta de! nostro Consiglio Com. non potè aver luogo. Di questo ostruzionismo si dovrà affibbrare la causa ai Consiglieri delle frazioni, che non si presentarono al solo di ostacolare la votazione (in 2.a lettura) dell'oggetto riguardante il progetto d'acquisto del fondo Del Negro, già approvato nell'ultima seduta.

S. Vito al Tagliamento

— Società Operaia.

Nella seduta del 21 corr. il Consiglio ammise a far parte del Sodalizio, nuovi soci, e su ciò esercitò una grande influenza, l'organizzazione della festa del I. Maggio tenuta quest'anno con vera solennità nel nostro paese.

— Campagna Bacologica.

I bachi nel nostro distretto procedettero fin'oggi regolarmente, ed in gran parte, hanno di già superata la terza muta.

Però, il cambiamento improvviso di temperatura porterà un qualche ritardo sul raccolto.

La foglia è abbondante e bene nutrita; ma i prezzi dei bozzoli si presumono bassi.

Codroipo

— Due altre lezioni d'igiene ai maestri.

24. (B) — Stamane dalle ore 9 alle 11 ebbero luogo la terza e quarta lezione d'igiene agli insegnanti di questo distretto, i quali intervennero in numero discreto. Il tempo piovoso ha impedito ne intervenissero di più. Primo docente il dott. Giuseppe Bertuzzi. Egli trattò di patologia generale, facendo un breve riassunto della storia della medicina da Ippocrate fino ai giorni nostri ed entrando poi a ragionare dei micro organismi patogeni e della profilassi relativa.

Il secondo docente fu il dott. Zanardi di Bertiolo, il quale fece la sua seconda lezione di anatomia e fisiologia dell'organismo umano trattando dell'apparato digerente, dell'alimentazione e dell'igiene relativa ai cibi ed alle bevande.

Il D.r Zanardi presentò alcuni schemi grafici sulla dentizione, sul tubo digerente ecc. ecc.

Si spera che il corso delle lezioni andrà prendendo maggior vita.

— Per il prossimo Congresso Magistrale.

Il Comitato organizzatore ha invitato le Associazione locali; Società operaia, Circolo Agricolo ed Unione Sportiva a mandare una rappresentanza al Congresso Magistrale del 28 corr.

* *

Lo spoglio delle schede ha dato un bel numero di aderenti, tanto al Congresso, quanto al banchetto. Altre ne verranno indubbiamente, per cui può dirsi fin d'ora assicurata la completa riuscita del Congresso.

In seno al Comitato locale oggi riunito ed al quale intervenne anche il sig. Carlo Fattorello, Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, fu ventilata l'idea di una gita a Passariano per fare una rapida visita allo storico palazzo dei Conti Manin.

La Villa dista 2 chilometri e mezzo da Codroipo. Sara una passeggiata igienica e divertente, che si potrà intraprendere dopo il banchetto, fissando la partenza da Codroipo alle ore 5 pom., in modo che i gitanti possano essere qui di ritorno a tempo per rincasare con i treni della giornata.

— La nuova banda musicale.

La nuova banda musicale farà la sua prima usita il giorno dello Statuto. Domani sera il Consiglio della *Società Operaia* e quello dell'*Unione Sportiva* terrano seduta per concertarsi sul modo di festeggiare il lieto avvenimento.

Per la circostanza credo che un gruppo di cittadini offrirà un banchetto ai componenti il corpo musicale.

— Partenza di militari — altri ne verranno

La Commissione militare composta di un generale e otto ufficiali; più 25 uomini appartenenti al Reggimento cavalleria Genova, qui venuti a scopo di studio fino dal 18 corr. sono ripartiti stamane per Padova.

E' annunciato l'avviso per i primi di giugno di due generali e vari ufficiali con numeroso séguito di soldati per intraprendere nuovi studi sempre relativi alla difesa di questo nostro confine orientale.

Il Congresso di Codroipo.

Nelle mie conclusioni pel prossimo Congresso di Codroipo, pubblicate e diramate ai soci per cura della Federazione magistrale Friulana chi non è cieco o nol vuol vedere, deve aver letto queste parole:

Gli stipendi dei maestri saranno equali a quelli delle maestre.

La lacuna esisterà nel *Progetto di legge degli amici della scuola*; ma non già nelle mie conclusioni. Ciò valga a calmare i bollenti spirti di una *vecchia maestra* codroipense; la quale sarà.... *o troppo distratta*; oppure vorrà richiamare l'attenzione dei congressisti sopra una questione che interessa non soltanto le maestre, ma tutti coloro che professanò un culto sincero per l'equità e per la giustizia.

Nel Congresso di Codroipo non mi limiterò ad accennare alla semplice questione del pareggiamento degli stipendi: ma affermerò altresì che la maestra ha anch'essa diritto ad una carriera nel campo ducativo, perchè dell'ingegno della donna e delle sue speciali disposizioni per l'insegnamento primario non ho mai dubitato.

M'interesserò anche dei vecchi educatori, senza destinzione.... di sesso. Ben inteso senza atteggiarmi a paladino di nessuno; perchè nel campo magistrale non ci devono essere nè apriorismi, nè egoismi. Devè bensì prevalere la massima: *Uno per tutti; tutti per uno.*

I temi proposti dalla Federazione furono discussi da quasi tutte le Associazioni magistrali della Provincia con ponderazione e serenità!

Sarà mia cura di semplificare le questioni; ma ciascun congressista ha il dovere di prepararsi alla discussione *senza distrazione.*

* *

L'on. Maggiorino Ferraris, a nome degli amici della scuola, presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge che propone una riforma generale e non frammentaria dell'attuale ordinamento scolastico.

La Federazione m. f. non poteva dunque presentare al Congresso di Codroipo una sola parte dello schema di legge che sarà presto discusso dal Parlamento. Siccome il progetto Ferraris interessa l'intiera classe magistrale, è bene che gli educatori studino l'importante riforma, per indicare agli amici della scuola le modificazioni che essi credono opportune.

Carlo Cosmi.

Pal Congress dai Mestris di Codroip.

Ritratt.

Il mestri al è 'l governo des Nazions,
Servi or dal Comun, sclaf des fameis;
Buttàd di ca e di là pa lis frazions
Al chiante il credo, al tàs des buinis veis.

Chàr di Cuttin, lidrich e giavedons,
Folchiade la polente ta lis zeis:
Ecco dutis lis sas so lisfazions
Infin c'al dure, insin c'al batt lis ceis.

Entre in scuele c'al pâr un stech candid;
Si ghale intôr, cun fede al monte in trono,
Si sbroche un pôc, e dopo al par marid.

Ma cuand c'al è par butâ fûr l'«io sono»,
Di colp la fan lis fes restâ scunid...
«Italia mia è questo il tuo gran dono?!

Il mestri Martin
di alloggio a Flaiban.

Cividale

— Nuovo ufficiale di posta.

Il ministero delle poste e telegrafi ha provveduto alla nomina del titolare definitivo del nostro ufficio postale destinandovi il sig. Giovanni Venuti presentemente Ricevitore a Castions di Strada.

Con questa nomina il sig. Del Tin che da parecchio regge provvisoriamente con tanta sollecitudine e competenza, congiunte a cortesia di modi, il delicato ufficio, ritorna all'ufficio di direzione di Venezia.

Ad esso sig. Del Tin facciamo i migliori auguri.

— Il comitato di controllo per la lotteria.

Sabato sera, nella sala consigliare del nostro municipio, presenti il Sindaco Miani, il segretario Cav. Brusini, il presidente della Congregazione di Carità rag. Marioni, il vice presidente del Patronato Scolastico sig. L. Suttrio, il Presidente del Giardino Infantile sig. Podrecca ed i rappresentanti del Comitato per la «Pesca», sig. Battocletti, rag. Bottussi e sig. Niccolò Piccoli; si è proceduto alla designazione e ripartizione dei numeri con premio per la Pesca di Beneficenza.

— Il tempo che fa rimandare i festeggiamenti.

Mentre il comitato ordinatore e la cittadinanza si preparavano ai tanto attesi festeggiamenti; il tempo s'incaricava di far andar tutto a monte, obbligando il Comitato a rimandare le feste a domenica prossima ventura 31 maggio. La notizia fu qui e la comunicata telefonicamente.

I premi della Pesca, bellamente disposti sotto i portici della pretura in piazza del Duomo, furono tutto il giorno ammirati da cittadini e forestieri.

— Lapsus calami

Nell'elenco dei doni per la Festa di Beneficenza, pubblicato l'altrieri dalla Patria, per errore, era classificato quadro oleografico, una magnifica tela di grande valore artistico. Sono delle gentili sorelle Butti.

Palmanova.

— Una sentenza che riguarda il riposo festivo.

Pretore D.r Pasqualino Crachi, P. M. Antonio Vianelli, Cancelliere Arturo Belli dif. avv. Cristofoli.

Comparvero davanti la nostra Pretura, Aviani Giuseppe barbiere di avere chiuso il proprio negozio imputato dopo il meriggio ed i due negozianti Scattolin ed A. Del Mondo per aver venduto nella mattina d'una domenica generi del proprio negozio, il primo in terraglie, il secondo di capelli.

L'Aviani fu assolto per non provata reità; il Scattolini ed il Del Mondo vennero pure assolti per inesistenza di reato.

La sentenza è basata sul fatto che i due negozianti per lo smercio dei propri articoli non si servirono d'agenti. E l'eg. pretore crede che quando i dipendenti godono il riposo domenicale la legge sia così rispettata.

Questa sentenza che viene discussa in vari modi porterà a Palmanova un altro colpo sulla baraonda prodotta da questa legge.

L'assoluzione generalmente ha prodotto l'effetto di far constatare ancora una volta che questa benedetta legge sul riposo festivo è ancora da pochi compresa.

Da una chiusura completa di tutti i negozi e dalla rigorosa sorveglianza, siamo ora passati ad una noncuranza generale da parte delle autorità comunali è governative.

Anche la lettera firmata da parecchi negozianti inviata all'Ill.mo sig. Sindaco pare non abbia ottenuto nessun effetto perchè oggi si verificarono gli stessi inconvenienti delle domeniche passate.

La prossima domenica, sebbene molti a malincuore, si decideranno tutti o quasi i negozianti alla riapertura.

Nessuno oserà, sarebbe ridicolo solo pensarci, di sollevare una contravvenzione; infatti i negozianti hanno fino al possibile rispettato la legge, se non lo faranno più, di chi la causa?

— Contravvenzione daziaria.

Cuttini Luigi di Udine è imputato di contravvenzione daziaria rilevata dal ricevitore sig. Zucca Tullio per abusiva macellazione di un vitello da latte e per avere tentata la vendita in frode al dazio. La ditta Trezza si era costituita parte Civile con l'avv. Cristofoli di Udine, il quale trattò la causa in forma elegante, mostrandosi profondo conoscitori delle leggi speciali che governano l'esazione del dazio consumo.

Il Cuttini, recidivo in materia, fu condannato a L. 45 di multa, alla sovvenzione di L. 50 alla parte Civile, alle spese di giustizia ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Ampezzo

— Onorare beneficando

23. Maggio. I signori insegnanti di questo comune per onorare la morte del loro collega signor Giovanni Spangaro, in sostituzione di corona offrono all'Asilo Infantile L. 14. Il Sac. Ermenegildo Bulliani per la stessa circostanza in sostituzione di torci offre all'Asilo Infantile L. 2.

— Verso la luce.

A proposito della denuncia contro il parroco del brigadiere dei reali carabinieri, veniamo informati che si è preso un granchio colossale. Il parroco non solo non avrebbe dato il famoso calcio, ma nel tempo di cui parla l'accusa egli sarebbe stato assente da Ampezzo. Di qui lo sbollire improvviso di certe velleità giacomine.

Pradamano

— Conferenza scolastica

Giovedì l'Ispettore scolastico Venturini prof. cav. Luigi, ebbe la felice idea di radunare qui le insegnanti di questo e del vicino comune di Pavia. Quasi tutti risposero all'appello. Il prof. Venturini trattenne per circa un'ora le radunate su varii oggetti d'indole pedagogica, dimostrando in ispecial modo la necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti rurali se si volevano ottenere i desiderati effetti di una più larga istruzione nelle campagne. Fu felicissimo ed arguto nelle sue allusioni a quelle amministrazioni che, in barba alla legge, non sanno, o non vogliono saperne, di dare all'istruzione quel forte impulso che è richiesto dalle moderne esigenze.

Finita la conferenza, le insegnanti invitarono il Cav. Venturini ad una modesta refezione che fu servita in tutto punto all'albergo « Alla bicicletta ».

A tavola regnò la massima cordialità e allegria; e se va fatto elogio alla padrona che servì buoni piatti bene ammanniti, non va pure, dimentica la vispa maestrina di Lovaria che con le sue barzellette tenne allegra la compagnia ed all'egregio ispettore che ha sempre qualche aneddoto graziosissimo da raccontare.

Una maestra.

Nimis.

Gravissimo incendio

(D). Per cause ancora imprecisate oggi, verso le 16, si manifestò un violento incendio in un locale di proprietà del noto distillatore sig. Giacomo Ceschia.

Eccetto i bovini, che furono fatti uscire a tempo, tutto andò bruciato: nel sottoportico, due carri pieni di fieno, superiormente diversi quintali di cremor tartaro, altro fieno e tre once e mezzo di bachi da seta.

Il lavoro febbrile dei terrazzani salvò il locale adiacente, di proprietà di Domenico Ceschia, e la distilleria ripiena di una grande quantità di acquavite in fusti ed in bottiglie. Il lavoro consistettè nel portare in altri siti cataste di legna secca che si trovavano proprio sotto il locale infiammato e che, in causa del vento avrebbero potuto comunicare il fuoco agli altri locali.

Il danno è assai rilevante; ma non si può per ora stabilirne l'entità.

Il tutto è però assicurato, credo alla *Metropole*.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 16 maggio 1908

Affari approvati.

Udine. Riordino e modificazioni all'organico degli stradini. Buia. Nuova autorizzazione a lite contro Marcuzzi. — Cassacco. Sistemazione strada Monterazza: alienazione terreno. — Mortegliano. Aumento stipendio alla levatrice e salario agli stradini. — Id. Concessione terreno ai frazionisti di Lavariano. — Paluzza. Riconfinazione fondi Picigel e Boscat. — Sistemazione del secondo tronco della strada di San Daniele. Forni Avoltri. Cessione piante Vidale Francesco. Aumento stipendio allo scrivano. — Lauco. Vendita 20 piante infette del bosco di Trava. — S. Vito di Fagagna. Aumento tassa famiglia. — Sedegliano. Cessione area a Pittoli Ambrogio. Cividale. Istituzione nuovo posto di stradino. Palmanova. Aumento stipendio all'impiegato straordinario Bertossi Antonio. — Travesio. Progetto per a strada Usago-Sequalis. Tolmezzo. Concessione appezzamenti di terreno alle Ditte D'Aronco e Tosoni. Aumento salari allo stradino ed al messo. Forni di Sotto Assicurazioni corpo pompieri contro infortuni. — Roveredo in Piano. Assegno annuo L. 200 al medico condotto (dal 1 gennaio 1908) — Comeglians. Concorso annuo di L. 20 per la Cattedra ambulante di agricoltura. Ampezzo. Regolamento tassa vettura e domestici. — Carlino. Rivignano, Teor. Capitolato servizio medico — Muzzana. Modificazioni al capitolato medico. — Resiutta. Regolamento impiegati: modificazioni.

Decisioni varie.

Codroipo. Tassa famiglia, respinge i ricorsi di Brancolini Attilio e Talmasson Pietro — Coseano id. accoglie il ricorso di Muttiussi Stefano e respinge il ricorso di Varutti Ernesto. — Reana id. respinge il ricorso di Gentilini Angelo. — Braggera Mutuo di L. 25.000 per lavori stradali. — Conferma l'approvazione in massima, Spilimbergo. Permuta terreno coi fratelli Liuzzi, esprime parere favorevole. Azzano X. Quota monte pensione impiegati, non approva. — Frisanco, Mortegliano, Socchieve, Villa Santina, capitolati servizio medico. Approva con modifiche e aggiunte. — Comeglians, Vivaro, Bilanci preventivi 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Villa Santina. Cessione terreno comunale — Moggio. Vendita fondo comunale — Tremonti di Sotto id. id. — Bagnaria Arsa, Caneva, Camino di Codroipo, Comeglians, Fagagna, Lestizza, Nimis, Rivolto, Ronchi, Sesto al Reghena, S. Quirino, Venzone, Capitolati servizio medico. — Sacile. Bilancio 1908.

La politica del futuro imperatore d'Austria.

In una corrispondenza da Vienna alla *Stampa* di Torino troviamo interessanti particolari sulla vita privata e pubblica dell'arciduca Francesco Ferdinando, l'erede al trono austriaco. Ne togliamo la parte che si riferisce alla sua « politica ».

L'influsso dell'arciduca Francesco Ferdinando nelle faccende dell'Austria si manifestò negli ultimi anni; non di un tratto, ma a poco a poco, come nel vecchio imperatore scemavano le forze e nel suo erede prevalevano i consigli degli amici della gioventù e degli adulatori dell'età matura. Ambizioso e superbo, mente pacata e cuore di ghiaccio, ammiratore sviscerato di Francesco Lo e seguace fervido delle idee esposte dal Macchiavelli nel « Principe », imbevuto di pregiudizi di religione, di casta e di corte, oggi egli persegue tenacemente il sogno della « Grande Austria » che domina tutta la politica interna ed estera della Monarchia.

A questo fine supremo convergono i rinnovamenti e le riforme che contrassegnano l'odierno periodo storico dell'impero. Il suffragio universale, largito ai popoli dell'Austria nella certezza di averne una Camera reazionaria nella stragrande maggioranza e impregnata di quel patriottismo austriaco ch'è il patriottismo peggiore che si possa immaginare, poichè non può esplicarsi se non con sopraffazioni continue; fu tra i massimi provvedimenti intesi appunto a gettare le basi della grande Austria del domani. Spazzate le borghesie nazionalistiche, cui urgeva sopratutto il desiderio di conservare intatta e di espandere la propria stirpe, si apriva la Camera al popolo cui arde sopratutto la brama di migliorare le proprie condizioni economiche e anima il sentimento dinastico che è la forza viva e unica dell'Austria. Onde si videro persino capi di socialisti recarsi a Corte e non si odono più attacchi di deputati socialisti alla Casa imperiale: essi sanno quale massa giallo-nera marci dietro la bandiera rossa. L'avere intuito l'anima della moltitudine è merito dell'arciduca Francesco Ferdinando, propugnatore del suffragio universale anche quando il vecchio sovrano vi era contrario, ed è merito suo l'aver compiuto prosperamente quella rivoluzione a rovescio che tagliava le ali alle possibili e previdibili rivoluzioni reali.

Il suffragio universale fu anche il pomo di discordia che l'erede del trono lanciò tra i magiari, onde essi sono adesso divisi e n'è indebolita la minaccia dell'indipendenza del Regno di San Stefano. Quando — ed è fatalità che i kossuthiani, prevedendo e presentendo, tentano di vincere con qualsiasi arma — il suffragio universale sarà concesso anche all'Ungheria, i magiari, sopraffatti alla Camera di Budapest da croati, da rumeni, da czechi, tutti fedeli all'Austria, non potranno ovviare più con altre lotte la lotta finale per il ritorno alla « Grande Austria ».

Insieme con quest'opera di consolidamento interno a tutti i patti, l'arciduca Francesco Ferdinando provvedeva a ringagliardire l'esercito e la marina, a preparare l'espansione della Monarchia nell'Oriente, vagheggiata sino dai tempi dell'Andrassy, e a paralizzare la forza ch'è pure necessità e fatalità storica, di espansione dell'Italia. Non è forse superfluo il notare qui subito come l'animo del futuro imperatore non sia favorevole nè all'Italia nè agli italiani soggetti all'Austria: nella prima vede un ostacolo ai suoi piani nei Balcani e nei secondi un ostacolo al suo desiderio di avere le rive orientali dell'Adriatico impenetrabili a qualsiasi « punta » dell'Italia. Uno scrittore tedesco ch'è amico dell'Arciduca, il barone Chlumecki, in un suo opuscolo recente espose chiaramente il proposito di slavizzare le provincie rivierasche dell'impero.

L'esercito e la marina furono riorganati da Francesco Ferdinando principalmente allo scopo di opporli

come minaccia o come avversari invitti all'esercito e alla marina italiana. Essi sono ora in sua mano; i capi che li dirigono furono scelti tra i partigiani delle sue idee; al posto del comandante dello Stato maggiore Beck egli volle il generale Conrad de Hölzendorf, al posto dello Spaun, il Montecuccoli; al posto di Petreich, ministro della gueroa, Schönaick; com'essi, devono ell'arciduca la loro ascensionsione ai più alti uffici — nel campo delle istituzioni civili — il barone Beck, presidente dei ministri, il barone Aehrenthal, ministro degli esteri e il dott. Ruber presidente del supremo tribunale dell'Austria.

La riforma dello stato maggiore dell'esercito, la nuova ripartizione dei vari corpi, la creazione dell'artiglieria ter la perritoriale, l'aumento del contingente militare, lo sviluppo della marina da guerra: tutto l'enorme lavoro compiuto in quattro anni (e compiuto ostentatamente contro l'Italia) fu diretto dall'erede del trono, spesso a contraggenio dell'imperatore che temeva di suscitare competizioni e malumori e pericoli per la pace.

Narrano che l'arciduca Francesco Ferdinando chiedesse sovente consigli a Guglielmo II nelle sue riforme e ne avesse persino un piano particolareggiato per il riorganamento dello Stato maggiore. E, in mezzo a questo travaglio instancabile nel rimodernare le istituzioni militari, l'arciduca non dimenticava di essere l'allievo del vescovo Marschall e ordinava si volgesse maggiore cura alle pratiche religiose dei soldati: se potesse, li farebbe marciare col rosario in mano...

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terra venerdi 29 corr maggio alle ore 14:

In seduta pubblica.

1. Ratifica delle deliberazioni 22 maggio 1908 n. 4486 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in ordine alla costruzione di una passerella in cemento armato sulla roggia di fronte al vicolo del Portello.

2. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali). — Seconda lettura.

3. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educandato femminile nazionale. — Seconda lettura.

4. Servizio daziario. Delega all'Ispettore, al vice Ispettore ed ai Ricevitori per definire le contravvenzioni a termini degli articoli 13 e 26 del vigente regolamento comunale.

5. Proposta di compenso alla ditta Luigi Agosto per anticipata consegna della nuova ala costruita nel fabbricato scolastico di S. Domenico.

6. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.

7. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina comunale del gas.

8. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina elettrica comunale.

9. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

10. Forno municipale. Nuovo regolamento per la gestione in economia.

11. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia.

In seduta segreta.

12. Commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio. — Seconda lettura.

13. Concessione di un sussidio di lire 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale. — Seconda lettura.

— Echi nuziali.

La simpatica festa in casa Zamparo per solennizzare sabato le fauste nozze del conte Gregorio De Totto con la gentilissima sig.na Giannina di Giacomo, furono strappate molte bottiglie di sciampagna e detti brindisi affettuosi. Accenniamo a quello del Prefetto comm. Brunialti, che trovò modo di ricordare con la forma squisita che gli è solita, anche la sua diletta Vicenza, dove conobbe la famiglia Di Giacomo; e i versi del giovanetto Gaetanino Zamparo di Giuseppe, nipote, che disse in modo commovente l'addio agli sposi prima della loro partenza per il lungo viaggio di nozze.

Fra i numerosi doni pervenuti alla sposa, notiamo ancora: un ricco, magnifico servizio da tavola in argento ossidato del signor Giovanni Zamparo e signora; un portamonete con artistico monogramma della nob. signora vedova Corradini; fra le artistiche ceste di fiori, splendide quelle delle signore Morelli De Rossi e Pirona e del grazioso bambino Ettorino Zapparoli.

E fra i molti telegrammi, ricordiamo quello affettuosissimo del conte Giovanni De Totto, fratello dello sposo e compadre, rappresentato dal cognato avv. A. Trabaldi di Roma; quello del comm. Attilio Brunialti, consigliere di Stato in Roma; quello del prof. canonico Galbusera, amicissimo di famiglia; un quarto di taluni amici di Trieste i quali lo inspirarono anche a sentimenti d'alto patriottismo...

— Esercitazioni di tiro.

Oggi e domani, dalle ore 6 alle 10, il Reggimento Cavalleggieri di Vicenza qui di stanza, eseguirà i tiri collettivi al poligono di Godia. Durante l'esecuzione di detto tiro sarà issata una bandiera rossa presso il fermapalle.

— La gita alpina di ieri interrotta.

Benchè il tempo mostrasse il broncio e tutte le... buone disposizioni di sfogarlo, dodici arditi alpinisti, sabato, nel pomeriggio, si misero in viaggio per l'escursione alla vetta del Mataiur.

E alle otto di sera, dopo rifocillati a Savogna, dove giunsero in carozza da Cividale, mossero il piede per la salita i signori Ferrucci, Camavitto, D.r A. Cargnelli, Urbanis, Petz, Gonano, Linussa, Zapparoli, con la signora ed il bambino, Petrozzi e Alessandro Miani.

Quando partirono, accompagnati da quattro villici portafanali, piovviginava. Sembrava una pioggierella di passaggio; invece durò insistente fino alla tappa di Montemaggiore, dove la comitiva fece l'alt, per passarvi la notte. Vi trovarono comodo alloggio nell'osteria del «Fulmin»: buoni letti, provvisti di biancheria linda e pulita che odorava di bucato... e ciò nondimeno parve a taluno poco appieno rassicurante così credette di tuffarsi fra le coltri calzato e vestito, nonchè legato la testa con un fazzoletto, perchè il viso non toccasse le lenzuola... Le precauzioni non sono mai troppe!...

La sveglia era ben caricata. E ieri mattina alle 3 compì il suo ufficio, meglio che qualunque servo.

Ma la sveglia fu diversa da quella che si aspettava la comitiva. Appena desti, veramente, gli alpinisti non riuscivano a compren ere bene quel tramestia che si sentiva di fuori. Ma poi...

Pioveva dirottamente: pareva il principio d'un secondo diluvio. L'acqua cadeva scrosciante e senza pietà.

La comitiva aspettò fino alle 7, decisa di attendere ancora. Ma il cielo si faceva sempre più buio, più fosco, più minaccioso. Quelli di Montemaggiore annunciavano certe previsioni, nere sul tempo della giornata peggiori quelle che abbiamo stampate noi per la quindicina, in cui si diceva che «il tempo dal 22 al 26 si andrà sempre più intorbidando e facendosi minaccioso non senza pioggia.... »

E allora la comitiva pensò di mettersi in viaggio per la discesa, sfidando la pioggia incessante ed impertinente. Erano benissimo provvisti: due ombrelle in dodici!.. In compenso, però, c'era qualche cappello di paglia.

Un'ora e mezza di cammino, sotto una pioggia torrenziale dev'essere molto divertente, massime quando la strada è in ripida discesa e «incanalata» così da formare il letto d'un torrente. Quei signori, la signora e il bambino arrivarono a Savogna in uno stato che non occorre dirlo: non erano più assiutti neppur sotto la... lingua. I panni si erano appiccicati alle carni come tanti francobolli, e gocciolavano, anzi piovevano. Le scarpe erano diventate un serbatoio d'acqua.

Insomma, una doccia gratuita, della durata di un'ora e mezza.

Il padrone e le padrone dell'osteria di Savogna dove giunsero, si misero le mani nei capelli a vedere quegli esseri che non sembravan più «cristiani» e i quali svaligiarono i guardaroba per cambiarsi provvisoriamente di panni, tanto da mettere al fuoco quelli bagnati. Il D.r Linussa rimpiangeva d'aver lasciato a Cividale la sua valigia con gli abiti poichè aveva divisato di cambiarsi al ritorno della gita e restare alla festa. Per buona sorte che a Savogna non è in vigore il riposo domenicale, altrimenti... Perchè tutti quelli della comitiva dovettero precipitarsi in un negozio a far acquisto di maglie, mutande, camicie e calze...

Rimessi un pò dallo spavento e asciugati i panni e fatta colazione i gitanti salirono in vetture chiuse e giunsero a Cividale sani e salvi... con un ottimo ricordo della stupenda gita... ai piedi del Mataiur.

Vedi appendice in IV pagina.

— La visita dell'insegnanti al Manicomio.

Sabato nel pomeriggio una ventina d'insegnanti — in preponderanza maestre — del corso d'igiene, visitarono il manicomio provinciale, ricevute dal Direttore prof. Antonini. Il quale, dopo aver intrattenuto visitatrici e visitatori nel suo gabinetto facendo conoscere statistiche prospetti e studi, li accompagnò nel laboratorio, quindi in visita nei vari padiglioni. Egli fornì larghe spiegazioni sull'ideale del manicomio moderno, al quale più di tutti si avvicina quello di Udine per la sua disposizione. I visitatori, sotto una pioggierella minuta passarono dalla colonia agricola al panificio e alle varie officine e ai padiglioni degli ammalati; quindi si congedarono, grati delle premure cortesissime avute dal Direttore. Venerdì, l'altra squadra d'insegnanti compirà la stessa visita.

— Le feste della «Dante Alighieri.

Il comitato di Udine della «Dante Alighieri» ha deciso che la festa annuale della Società abbia luogo la prima domenica di giugno, festa dello statuto, e s'è aggregato un Comitato di giovani della scuola secondaria per concertare il programma dei festeggiamenti.

Sappiame che sono a buon punto le pratiche da parte del comitato per l'intervento dell'on. Fradeletto a tenere il giorno dello Statuto una conferenza al Sociale sull'«animo di Garibaldi.

— L'organico degli impiegati comunali.

La Commissione per lo rtudio dell'organico degl'impiegati comunali composta dai sigg. avv. Carlo Luigi Schiavi, ing. Enrico Codugnello, avv. Ernesto Tavasani e avv. Antonio Measso, dopo l'abboccamento col Sindaco, tenne due seduie nelle quali approva in massima il criterio di elevare le paghe del basso personale, di tener pari alle attuali quelle del personale medio, e di ritoccare lo stipendio dei capi ufficio. Probabilmente in settimana i lavori della Commissione avranno termine e le riforme proposte verranno discusse nella seduta prossima.

— Ritiro delle merci alla stazione di Udine.

La Direzione compartimentale partecipò alla Camera di Commercio che a datare dal giorno 26 corr. restano abrogate nella stazione di Udine le restrizioni di cui al comma o) dell'art. 117 delle tariffe, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

— Le risse della domenica.

Ieri sera, in risse avvenute nelle osterie dei sobborghi, rimasero feriti. Luigi Perini d'anni 43, facchino, di via Villalta, alla nuca e al dorso; Angelo Zoia d'anni 42, falegname, di via Villalta, alla testa e alla faccia; e Francesco Narduzzi d'anni 33, bandaio, alla testa, con ferite multiple. Tutti tre ricorsero per le cure all'ospedale. Il D. Ioria li giudicò guaribili in 10 giorni.

— Gli sbalzi della temperatura.

Dai trenta gradi che il termometro segnava giovedì e venerdì, siamo precipitati ad un massimo di 19.8 La temperatura media da 25 è discesa a 15.44. Stamane alle 8 il termometro segnava 7.8.

— Il riposo settimanale e le ferrovie.

Giunge notizia da Roma essere prossimo il provvedimento del Ministero dei lavori pubblici per esonerare dalla tassa di sosta le merci che nella domenica restano giacenti nelle stazioni per effetto della legge sul riposo festivo.

Con ciò verrà accolto il legittimo desiderio del commercio, di cui l'on. Morpurgo si fece eco in Parlamento nella tornata del 24 marzo scorso.

— Tipografo che si ferisce pulendo la bicicletta.

Il tipografo Ferdinando Blasich di anni 16, ieri, pulendo la propria bicicletta, si asportò la punta dell'indice destro, che rimase impigliato fra la trasmissione e la catena. Ricorse per le cure all'ospitale, dove il D.r Jorio la giudicò guaribile in 15 giorni.

— Le borse Marangoni al Consiglio di Stato. Ricorso del comune, accolto.

Nel novembre dell'anno scorso, allorchè furono assegnate le borse di studio Marangoni di L. 2500 allo studente Del Missier per la legge e allo studente Ermacora per la medicina, uno dei concorrenti a tali borse, il sig. Carlo Valentinis, ricorse contro l'assegnazione fatta dal Consiglio Comunale, basando il suo ricorso su una interpretazione dello statuto della Borsa stessa. La Prefettura accolse il ricorso Valentinis, per cui la deliberazione consigliare fu resa nulla.

Ma il Comune anche per sapere quali norme seguire nei futuri concorsi, ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato, il quale ora diede ragione alla deliberazione consigliare, che perciò ritorna in vigore.

— Il Prefetto in visita.

Domani, il Prefetto si recherà a fare una visita ai paesi della valle d'Arzino.

Egli partirà per San Daniele alle 6.30 e seguirà questo itinerario: Pinzano — Forgaria — Pielungo — Vito d'Asio — Clauzetto e Travesio.

— Una povera squilibrata di Faedis che va a Venezia a piedi.

Narrano i giornali di Venezia:

L'altra sera due guardie di città s'imbatterono, in Barbaria delle Tole, in una donna strana nell'aspetto e nel costume lacero e sporco.

Era una donna sulla sessantina, magra, che si trascinava stentamente, camminando a piedi scalzi e tenendo strette un paio di babucce sotto l'ascella.

Si avanzava incerta del cammino e biascicando della sconnesse.

Le guardie l'avvicinarono.

— Da dove venite? — domandarono.

— Iò? o' un lâ in glesie! — rispose la do Fa parlando il linguaggio del Friuli.

— Volete andar in chiesa? Vi accompagneremo! — replicarono le guardie che cominciavano a comprendere di aver dinanzi una povera squilibrata. — Ma da dove venite?

— Iò o' soi di Faedis, e o hai fat dute la strade a pid par lâ in glesie! No soio a Vignesie?

— Siete a Venezia, si — soggiunsero le guardie interpretando alla meglio il friulano — e poichè siete giunta fin qui, venite con noi.

L'accompagnarono alla questura e poi all'ospedale civile.

La povera donna che era certa Rosa Piccini, di anni 56, da Faedis in provincia di Udine, venne ricoverata in sala di custodia.

— Avvelenata coi funghi?

Ieri sera certa Carolina Bortolotti abitante in vicolo Zamparutti, dopo cenato si sentì colta da fortissimi dolori intestinali. Avendo mangiato funghi, la povera donna credette d'essersi avvelenata.

I famigliari avvertirono del caso il vigile Trevisan, il quale, dopo aver consigliato invano la donna a recarsi all'ospedale, andò in cerca d'un medico. Trovò subito il D.r Cesare che si recò in casa della sofferente e constatò che, anzicchè avvelenata coi funghi, aveva qualche sintomo d'avvelenamento di verde rame. I funghi erano stati cucinati in un tegame di rame ancora, l'altro ieri, e vi erano rimasti, fino a ieri sera.

Il dott. Cesare pose subito fuori pericolo l'avvelenata, e ridando tranquillità ai parenti.

— I nostri deputati.

L'on. Morpurgo prese attiva parte ai lavori della commissione che esamina il disegno di legge «Modificazioni alla legge 31 gennaio 1901 numero 23.

La commissione si è lungamente indugiata sulle disposizioni relative agli obblighi di leva in rapporto con l'emigrazione, essendosi manifestata una corrente favorevole a maggiori restrizioni. La maggioranza della commissione fu contraria a tali restrizioni.

Però, in presenza delle nuove disposizioni sul reclutamento, le quali danno maggiori oneri alla 2.a categoria, ha formulato un quesito al ministro della guerra per sapere se ai militari di 2.a categoria debba rimanere integra la facoltà di emigrare.

La commissione ammise a maggioranza il concetto della restrizione per i minori degli anni quindici diretti all'estero a scopo di lavoro. Contro tale restrizione votarono gli on. Ferraris, Fusinato e Morpurgo.

— Società operaia.

Sabato sera si riunì il comitato sanitario della società, il quale confermò tutti i capisezione in carica e trattò alcune questioni di sussidi.

Questa sera si riunisce il comitato dei cinque per lo studio delle riforme statutarie.

— Mesto anniversario.

Compie domani l'anno dacchè Paolina Pirozzi, fior di leggiadria, chiudeva la breve esistenza a soli diciasette anni.

I colonnello cav. Pirozzi. comandante il Reggimento cavalleggieri, ci inviava, per il doloroso ricordo, un foglietto nel quale si leggono effettuosi versi del nonno co. F. Bettoni Cazzago; e sotto il ritratto della gentile estinta, un'epigrafe tutta ispirata all'amore e alla fede.

«La sua breve esistenze — (dice l'epigrafe) — affermò con certezza — che il cielo soltanto — era degno di lei — la gloria eterna di quest'Angelo — sia il conforto supremo — dei suoi cari desolati».

Nella triste ricorrenza, rinnoviamo ai parenti le espressioni del nostro cordoglio.

Trattenimenti e spettacoli.

«Filodrammatica» al Minerva.

Ben riuscito fu il trattenimento dato sabato sera al teatro Minerva dall'«Istituto filodrammatico». Il pubblico era molto numeroso; preponderavano signore e signorine in eleganti abbigliamenti estivi.

I due graziosi lavoretti drammatici in un atto — l'«Orfana calabrese e «la Cuffietta» — furono recitati molto bene — se si considera, naturalmente, che gli esecutori erano dilettanti: non mancò il brio nella recitazione. E gli esecutori furono applauditi e chiamati ripetutamente al proscenio. Insieme all'esecuzione piacquero anche le commedie, che per cura della Direzione furono disposte benino; peccato che siano tanto in disordine attrezzi e scenari, al teatro Minerva! Sembra che gli scenari abbiano servito da fermapalle in qualche campo di tiro a segno!...

La signorina Maria Prandini, che possiede diverse qualità artistiche, sa starci sulla scena con disinvoltura, senza parere impacciata, e non mancò di *verve*; ebbe momenti di vero effetto, dando ottimo colorito all'azione.

Certamente, applicandosi alla drammatica, studiando con maggiore impegno le smorzature della voce, i tipi, i caratteri, ella diverrebbe una dilettante drammatica eccellente.

Il sig. Gino Dilda e il sig. Giovanni Toso, sono possessori di un'ottima stoffa per l'arte drammatica e lo dimostrarono recitando con discreta e spigliata naturalezza. Anche a questi due signori manca una più assidua applicazione, la quale toglierebbe qualche lieve menda e aggiungerebbe pregi alla loro recitazione.

L'Istituto Filodrammatico potrebbe offrire più spesso dei trattenimenti del genere, coltivare di più l'arte drammatica con una scuola migliore dell attuale, in modo da dare produzioni che si elevino un po' dalle piccole commediole leggiere. Naturalmente, bisogna formare prima gli esecutori. E fra i soci se ne potrebbero trovare.

Dopo le commedie, ci fu un'ora di ballo, fino alla mezzanotte. Per fortuna, la temperatura era un po' morzata dalla pioggia, che altrimenti..... Le danze furono animatissime.

TEATRO MINERVA

Dal 2 al 4 giugno p. v. verranno date 3 rappresentazioi straordinarie delle opere *Barbiere di Siviglia* di Rossini e *D. Pasquale* di Donizzetti dalla compagnia Lirica internazionale che presentemente agisce con successo al teatro Garibaldi di Treviso.

Leggiamo poi nell'ultimo numero della Rivista teatrale melodrammatica di Milano che allo stesso Minerva nei mesi di luglio e agosto si daranno le opere: Cavalleria, Pagliacci, Lucia, Rigoletto, Elixir d'amore, Barbiere, Maestro di cappella e Mignon.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 maggio 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.65
" 3 1/2 0/0 (netto)	103 73
" 3 0/0	69 50
Azioni	
Banca d'Italia	1257.50
Ferrovie Meridionali	688.—
" Mediterranee	407.—
Società Veneta	207.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
" Meridionali	348.—
" Mediterraneo 4 0/0	500.25
" Italiane 3 0/0	353.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	500.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	502.—
" Cassa Risp., Milano 4 0/0	508.50
" " " 5 0/0	513.50
" Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
" " " " 4 0/0	513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterling)	25.13
Germania (marchi)	123.02
Austria (corone)	104.52
Pietroburgo (rubli)	262 53
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.50

Burrasche di primavera.

Da varie parti, e d'Italia e dell'Estero, giungono telegrammi d'intemperie. Nella Svizzera, dopo parecchi giorni di calori eccessivi, si ebbero nevicate abbondantissime nell'altipiano e nelle vallate del Giura, con danni ingenti alle coltivazioni ed ai frutteti e interruzioni nelle ferrovie di montagna. Per dare un'idea del perturbamento, basti dire che da un giorno all'altro il termometro discese da 28 gradi a zero!... Per compenso, si ebbero... numerosi incendi cagionati dal fulmine.

Anche nella Francia, si ebbero in vari dipartimenti montani copiose nevicate! Nel Giura, l'altezza della neve raggiunse ben 25 centimetri!

— Nel Novarese grandinate, terremoto piene di fiumi... e temperatura discesa da 30 a 11 gradi. L'Adige in piena, nel Veronese. Nelle provincia di Verena e di Vicenza, fulmini omicidi.

Ancora, ancora, si sta meglio in Friuli.

Corriere Giudiziario.

Corte d'assise

Il disastro ferroviario a Sacile

La causa rinviata al 2 giugno.

Sabato l'udienza, incominciò alle 11 e un quarto ora in cui si procedette alla formazione della giuria la quale riuscì presieduta dal sig. Guido Modotti.

Gli imputati, sono tutti a piede libero.

Funge da P. M. il sost. Proc. del Re nob. Farlatti; il sig. Gobbo s'è costituito P. C. con gli avvocati Antonini di Udine e Boriosi di Milano.

Appena costituita la Giuria, l'avv. Boriosi chiese il rinvio della causa per poter raggiungere l'accomodamento, o in caso diverso per citare il civilmente responsabile comm. Riccardo Bianchi.

Il P. M. si oppone.

Per la difesa parla l'avv. Bertacioli il quale fa una proposta transativa nel senso di rinviare il processo entro i 10 giorni.

A tale proposta si associano il P. M. e la P. C. ed il Presidente emette ordinanza con cui rimette la prosecuzione della causa al giorno 2 giugno.

Tribunale di Udine

Appropriazione indebita

Giovanni Musuruana di Antonio d'anni 32 nato a Palmanova e residente in Udine via Grazzano, n. 156, è imputato del reato continuato di appropriazione indebita qualificata. Quale rappresentante della Ditta S. Todeschini di Milano egli avrebbe convertito in proprio profitto la somma complessiva di lire 3625.63 ch'egli incassò dai clienti della casa, e si trattenne, mentre aveva l'obbligo di versare gli incassi.

L'imputato sostiene di avere accomodato la facenda colla casa creditrice, la quale non produsse nemmeno querela.

Il Pubblico Ministero nondimeno sostenne l'accusa, e domandò la condanna del Musuruana; 27 mesi di detenzione e 35 lire di multa.

Gli avvocati difensori con calorose arringhe ottengono che il Tribunale assolve il Musuruana con dichiarazione di non luogo a procedere per mancanza della querela di parte.

Appello Irrecivibile

Antonio Varioio fornaio di Via Poscolle e Custodazzi Angelo maniscalco, sono appellanti dalla Sentenza del Giudice della Pretura del I.o Mandamento che gli condannava: il primo a lire 50 di multa, ed il secondo a lire 41. Ma non avendo gli imputati presentato in tempo utile i motivi dell'appello, il Tribunale lo dichiarò irrecivibile e condannò entrambi alle spese di seconda istanza.

Contrabbando.

Giovanni Stocco di Giuseppe di anni 23 di Castions di Strada si lasciò trovare in casa 117 chilogrammi di tabacco estero.

Il Tribunale lo condannò a 14 giorni di reclusione e 140 lire di multa applicandogli la legge Ronchetti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 maggio al 23 marzo 1908

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
" morti	1		—	
" Esposti	—		2	
				Totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Zanetti pittore con Maria Miani operaia, Giovanni Dardi cuoco con Filomena Tosolini domestica, D.r Raffaello Berghinz avvocato con Maria Piani civile, Luigi Francescato pasticciere con Carmela Gasparini sarta, Umberto Cecutti fornaio con Rosa Zof seggiolaia, Antonio Tomadoni ferroviere con Teresa Sonvilla casalinga, Olinto Cossutti-Cioli meccanico con Amelia Quargnul sarta.

Matrimoni

Giuseppe Scialino conciapelli con Luigia Miani tessitrice, Ugo Fabris merciaio con Irma Lestani casalinga, Co. Gregorio De Totto possidente con Giovanna Di Giacomo civile, Giovanni Durigatto impiegato postale con Edvige Tonello civile, Giuseppe Nazzi agente di commo con Antonina Tunello casalinga, Dante Sporeni operaio ferrovio con Adele Ciani sarta.

Morti

Laura Parussini di Giacomo d'anni 0 e g. 10, Maria Sbuelz-Milesi fu Tomaso di anni 57 casalinga, Ella Modotti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6, Ing. cav. Guglielmo Heimann fu Aronne d'anni 67 pensionato, Cunegonda Vicario-Luis di Gio. Batta d'anni 33 casalinga, Giuseppe Blasoni di Antonio di mesi 2 e g. 4, Giacomo Oscario di Andrea d'anni 20 scrivano, Aldo Toniutti di Giovanni di g. 23, Girolamo Zanoni fu Pietro d'anni 63 meccanico, Anna Cossaro-D'Ambrogio fu Gio. Batta d'anni 83 casalinga, Maria Rizzolato fu Pietro d'anni 38 contadina, Felicita Noacco-Vecchiatto di Sebastiano d'anni 47 sotataiuola, Luigi Del Giudice fu Gio Batta d'anni 60 bracciante, Luigia Cosmaro-Giorgini di Gio Batta d'anni 28 contadina, Cirillo Moschioni di Luigi d'anni 1 e g.ni 22, Luigi Parchi fu Girolamo d'anni 52 falegname, Giovanni Danelutti fu Antonio d'anni 50 muratore, Ferenzio Amanzi di mesi 1 e g.ni 14. Giovanna Gri-Gabini fu Gio Batta d'anni 57 questuante, Antonio De Marco fu Gabriele d'anni 45 agricoltore, Maria Picco fu Giovanni d'anni 80 casalinga, Luigi Galasso di Osualdo d'anni 33 agricoltore.

Totale N. 22

quali 9 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 23 Maggio

VENEZIA	85	40	31	69	71
BARI	20	12	56	54	3
FIRENZE	88	55	5	52	31
MILANO	78	6	33	43	12
NAPOLI	48	81	62	53	84
PALERMO	32	78	82	52	15
ROMA	37	14	25	76	58
TORINO	26	58	2	43	85

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si approva il bilancio pel ministero delle Poste; e poi comincia la discussione di quello pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il Senatore Arrivabene parla a lungo degli scioperi agrari; e rilevandone le varie fasi conclude essere necessaria ed urgente una legge che riconosca e dia autorità di ente giuridico alle leghe di contadini, poichè senza di ciò non sarà possibile l'attuazione di provvedimenti legislativi che regolino, a mezzo di rappresentanti elettivi, i dipendenti dalle organizzazione di classe e il modo di formazion di tratti collettivi o individuali colla mano d'opera, senza recare ostacolo alla libertà di contrattazione subordinando le contraversie fra contraenti all'arbitratto.

Il ministro Cocco-Ortu non crede il momento di affrontare un così grave problema.

Anche i Senatori Pisa e Vischi si occupano degli scioperi agrari, con intendimenti e concetti analoghi a quelli svolti dal Senatore Arrivabene; e con questo, il Vischi deplora che i contadini, con metodo nuovo e ignobile, si riparino dietro le donne e i fanciulli (*Bene.*)

CAMERA. — Alfredo Baccelli dà ragione di una proposta di legge (alla quale si sono associati moltissimi colleghi) per un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma. (*Segni di approvazione*).

Si approva il disegno di legge: per la retrocessione agli espropriati od ai loro eredi od a chi al momento dell'esproprio fossero stati legittimi possessori, dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte. Seguita poi la discussione sul bilancio per l'istruzione pubblica.

Gli scioperi agrari.

Il comitato di agitazione parmense ha mutato tattica; niente più scioperi nelle finitime provincie di Piacenza e di Ferrara; intensificare lo sciopero, invece nella provincia di Parma, facendo scioperare anche gli addetti ai lavori pubblici.

Così, oggi nella Provincia di Piacenza, lo sciopero cesserà.

Comizio deserto.

Milano, 24. Un vero disastro per rivoluzionari sono le dimostrazioni a favore del Parmense. Al comizio promosso dalla federazione socialista milanese intervennero comprese le guardie, circa 200 persone. Gli oratori ufficiali brillarono per la loro assenza. In loro vece parlò un certo Nanni, il quale anzichè trattare della questione di Parma si limitò a fare un poco di propaganda Il comizio alle 18 terminò per mancanza di pubblico.

Piroscafo italiano

che affonda nel porto di Trieste.

Trieste, 25. Questa notte, alla una, il piroscafo « Vasta e Guerrara », capitano Stegliambene, del dipartimento di Catani, proveniente da Venezia per caricare legname stava ormeggiato al quarto molo del punto franco, quando causa il mare grosso, fu sbattuto contro la banchina. Si aperse tosto una falla e l'acqua cominciò a penetrarvi.

Fu dato l'allarme, e furono subito portate le pompe della Capitaneria di porto, per tentare di estrarla. Ma il lavoro a nulla giovò: il piroscafo cominciò ad inclinarsi sopra un fianco; poi, d'improvviso affondò.

Marinai, carte di Bordo, effetti personali, tutto fu salvo. Il piroscafo giace in dodici metri d'acqua Stante la costruzione vecchia, il suo ricupero è difficile.

Un banchetto operaio offerto dal Re.

Roma, 24. — Alla trattoria « Pozzo di S. Patrizio » ha avuto luogo il banchetto offerto dal Re agli operai che presero parte ai lavori di costruzione del palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura. Gli intervenuti furono circa 400. Sedevano al tavolo d'onore il sen. Faina presidente della commissione reale per l'Istituto, l'on. Chimirri, il cav. Koch del ministero degli Esteri e l'architetto Passerini.

Allo spumante ha preso la parola il senatore Faina il quale si dichiara ben lieto di porgere all'architetto, all'ingegnere e a tutte le maestranze il saluto del Re. Grandi applausi e grida di *evviva il Re* hanno accolto le parole dell'oratore; il quale soggiunse che la Regina, desiderando che anche le famiglie degli operai partecipassero a questa festa, ha voluto inviare pacchettini di cioccolato da distribuire ai bambini e alle mogli degli operai. Dalle tavole si levarono allora grida di « viva la Regina ».

A nome delle maestranze ha preso la parola l'operaio doratore Mongardi, il quale ha portato i ringraziamenti e i saluti di tutti ai reali, alla commissione dell'istituto e ai direttori dei lavori.

La ironie della Storia.

Una notizia da Vienna ci apprende che il Governo italiano ha acquistato il palazzo fatto costruire in quella capitale dal « serenissimo principe Clemente Metternich-Winneburg » cancelliere dell'impero austriaco e reggitore della « Santa Alleanza » che teneva serva l'Europa; quel cancelliere che aveva definito l'Italia *una espressione geografica*. Guardate un po' le ironie della storia!...

Anche vivo, del resto, il « serenissimo principe » ebbe a sopportare di queste ironie: egli che credeva di avere, appunto con la Santa Alleanza, ricondotto i popoli alle condizioni di cui si trovavano prima del grande ciclone francese che spezzò troni e popoli sconvolse; aveva dovuto, nel '48, fuggire da Vienna; e non vi ritornò che nel '51, per dimorare nel suo palazzo fino alla morte avvenuta nel '59 il domani della battaglia di Magenta. Non vide, dunque, ma ben potè prevedere, che l'Italia si sarebbe unita — o che non avrebbe avuto mai posa finchè unita non si fosse.

Che se potesse oggi alzare il capo dall'avello, non dovrebbe rimanere attonito nel veder l'ambasciatore di « un certo Regno d'Italia » presso il suo Imperatore e re Apostolico, padrone del palazzo che egli edificò ed abitò?...

Catastrofe aereonautica.

Un telegramma da Oakland, in California, dice che mentre il dirigibile gigante « Marel » faceva una ascensione presso Berkeley, con a bordo 20 persone, quando fu arrivato all'altezza di circa 70 metri, il suo involucro scoppiò. Il dirigibile ridiscese allora con velocità terribile e andè, con tutti quelli che portava, a schiacciarsi sul suolo, dinanzi agli occhi di migliaia di persone terrificate.

Sette aereonauti furono gravemente feriti, ed uno è in istato inquietante. Altri sette furono solamente contusi. L'inventore Morrell ebbe fratturata la gamba destra.

Ecco come si produsse la disgrazia: allorchè l'aereostato fu all'altezza di 300 piedi, fu visto inclinarsi dinanzi. Il pilota si issò sull'involucro, nella parte superiore, per ristabilire l'equilibrio; ma il gaz, acumulandosi di dietro, provocò l'esplosione, strappando l'involucro.

L'aereostato cominciò allora a discendere lentamente fino all'altezza di 75 piedi, alla quale si capovolse completamente. Alcuni occupanti la navicella si gettarono di fuori sperando di salvarsi. Folla considerevole era presente alla disgrazia.

La commemorazione della comune a Parigi

Parigi 24. La dimostrazione commemorativa dei fatti della Comune ha avuto luogo nel pomeriggio al Père Lachaise. Un importante servizio d'ordine era stabilito. Alle 14.30. Quindicimila dimostranti fra cui parecchi consiglieri comunali giungono al cimitero con delle bandiere rosse in testa, cantando la internazionale e la carmagnola. Vennero deposte numerose corone contro i muri dei federati e poscia dei discorsi sono stati pronunciati, particolarmente da Vaillant e da Allemane, che hanno fatto le lodi del socialismo, la sola forza capace di prendere la rivincita della Comune.

Un lieve parapiglia è avvenuto fra i socialisti unificati che erano la maggioranza e un piccolo gruppo di socialisti indipendenti, che furono protetti dalla polizia e poterono uscire dal cimitero senza incidenti gravi.

Notizie in fascio

— Fu solennemente inaugurato sabato, in Roma alla presenza dei Sovrani, l'istituto agrario internazionale di agricoltura.

— Pure a Roma, si è costituita, con atto pubblico, la Società italiana per la Pesca, allo scopo di promuovere e di tutelare in ogni regione d'Italia la pesca e l'acquicoltura marina e d'acqua dolce le industrie inerenti ed il miglioramento dello stato morale ed economico dei pescatori.

— Ieri s'inaugurò a Milano un congresso femminile, che non sapemmo come contraddistinguere, venendo a così breve distanza da quello di Roma. Il tema ieri discusso rifletteva su l'istruzione e l'educazione femminile in Italia. » — Terrà dietro a questo convegno (che durerà sino al 28 corr.) un altro di due soli giorni però, contro la tratte delle bianche.

— A Roma, vi fu ieri un convegno di postelegrafici, nel quale, a proposito del progetto di legge governativo sugli impiegati, si deliberò che tutte le organizzazioni dei lavoratori debbano prepararsi all'*esterna difesa* per impedire che quel progetto sia approvato. In esso vedesi una grave lesione dei diritti delle organizzazioni e una sfida lanciata agli impiegati!...

— Il *Messaggero* dice, che fra i ministri della guerra e del tesoro sono in corso trattative per preparare un progetto di legge diretto a concedere un adeguato sussidio alle famiglie povere dei giovani che sono sotto le armi per tutto il periodo del servizio militare. Forse, il progetto sarà presentato prima delle ferie estive.

— Abbiamo un'altra beata: Maria Maddalena Barat, fondatrice delle Suore del Sacro Cuore. La solenne cerimonia è seguita ieri nella Basilica Vaticana.

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri sera dopo crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere

Biagio Chialchia

all'età di anni 84.

Il figlio cav. Andrea ed i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi stesso nelle ore pomeridiane.

Castions di Strada 24 Maggio 1908

Oggi alle ore 7,30 dopo lunga e penosissima malattia munita dei conforti religiosi, spirava nell'età di 33 anni

Adalgisa Pillinini - Zugolo

Il marito, i figli, i genitori, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e congiunti, sconsolati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 maggio 1908.

I funerali avranno luogo domani lunedì, 25 corr. alle ore 18 partendo dalla propria abitazione via Poscolle n. 20.

APPENDICE 106

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il vecchio gentiluomo non dubitò neppure un minuto che assai grave dovesse essere l'argomento sul quale suo nipote doveva intrattenerlo e senza perdere tempo si recò al palazzo di via S. Onorato. I servi avevano ricevuto ordine di introdurlo appena si fosse presentato.

Il conte Rinaldo di Remery, quando gli venne annunciata la visita di suo zio, si trovava nel suo salotto al primo piano, che gurdava sulla via; era inquieto, agitato e molto triste. Egli più si era convinto che il suo matrimonio con Clara Benoit era, se non impossibile, almeno assai difficile.

Quando il vecchio duca entrò nel salotto, Rinaldo provò una stretta di cuore; il giudice ch'egli aveva chiesto stava dinanzi a lui, pronto a dare la sua sentenza.

Il duca di Verneuil, senza proferire parola, si gettò nelle braccia di suo nipote. Erano tredici anni circa che più non lo vedeva, cioè dal giorno in cui aveva accompagnato sua figlia Sofia all'ospedale dove Rinaldo aveva subito l'amputazione delle gambe.

— Zio, mio zio! — mormorò il mutilato rispondendo con affetto all'amplesso del duca.

— Figlio mio, finalmente ti posso rivedere — disse il duca scostandosi da suo nipote e guardandolo in faccia — Oh! sono felice di vedere che tu stai bene. Mi ero immaginato di trovarti scarno e macilento, mentre invece ti vedo in ottima salute. Sei stato un gran cattivo, ma io ti perdono di cuore. Proibirmi l'eccesso in casa tua, obbligarmi a restare tanto tempo senza vederti! ma non parliamo più del passato e lascia che io ti abbracci ancora.

— Oh! con tutto il piacere, zio mio! — disse Rinaldo il quale aveva gli occhi umidi per la commossione.

— Ed ora finalmente sono contento; perbacco l'avevo detto io che il mio Rinaldo non poteva essersi dimenticato di suo zio che gli ha voluto sempre un gran bene. Anche Arturo, sai, non ha mai smessa la speranza che tu abbia un giorno o l'altro a chiamarlo. Egli ti ama come prima e non passa giorno che non ti nomini.

— Povero Arturo, ed io che credevo che egli dovesse essere in collera con me!

— In collera? Ma neppure per sagno. Oh! noi abbiamo compreso ciò che soffrivi, abbiamo letto nell'animo tuo: tutta la tua colpa è stata quella di esagerare troppo la tua sventura. Ma, grazie al cielo, ti sei convinto finalmente che non si può vivere a lungo lontano dalle persone che si amano e d'ora innanzi tu ritorni ad essere il nostro buon Rinaldo, non vedo l'ora di potere dare la buona notizia a tuo fratello.

— Ti prego, al contrario di nulla dirgli. Ho deciso di non cambiare affatto metodo di vita e desidero vedere solamente te solo — rispose con risolutezza Rinaldo.

— Ma tu diventi incomprensibile.

— No, zio mio, sono giusto con me e con gli altri. S'io dovessi rivedere tutte quelle persone che ho amato, s'esse dovessero vedermi in questo stato, sarebbe un atroce dolore per me e per loro.

— Ma tuo fratello! — disse il duca di Verneuil.

— Lui meno di un altro. Tu sai, e non gliene faccio aggravio, quanto io abbia sofferto per colpa sua.

— Oh! lo so, tu sei stato il più generoso degli uomini.

— E non me ne pento perchè l'ho reso felice.

— Oh! sì, egli sarebbe felice se tu gli concedessi ancora il tuo affetto.

— Ma io non glielo mai tolto. Desidero solo di non vederlo, ecco tutto.

— E' una fissazione indegna di te.

— Sia come vuoi ma essa è più forte del mio desiderio. Mi basta di sapere ch'egli è felice.

— Oh! sì, è felice. Arturo dopo... — ma il duca non continuò temendo di addolorare suo nipote.

— Prosegni, m'immagino ciò che stavi per dire — disse Rinaldo senza dimostrare alcuna emozione.

— Arturo dopo il suo patrimonio ha cambiato assolutamente sistema di vita. Egli è il miglior marito e padre che si possa trovare. La sua vita egli la passa vicino a sua moglie ed a sua figlia.

— Non te lo avevo detto io che Arturo era uomo e che avrebbe messo senno?!

— E' vero! Io allora era prevenuto.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5 45; D. 8; O. 15 42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.31.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.59.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.31; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21 18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19 30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908